

La massiccia offensiva dei patrioti contro i centri del regime

Depositi, basi, ponti e arsenali attaccati da FNL nel Sud Vietnam

Il Dipartimento di Stato non riesce a nascondere il proprio imbarazzo di fronte alle precise accuse di Harriman e di Vance a Nixon, il quale lasciò cadere nel 1969 una concreta possibilità di negoziare la pace

La più grande base militare esistente al fuori degli Stati Uniti, quella di Long Binh, situata a soli venti chilometri dal Saigon, è stata attaccata questa notte da un gruppo di combattenti del FNL. Penetrati senza essere visti, nonostante la rigida vigilanza, all'interno della base, essi hanno disposto una serie di cariche di esplosivo attorno al deposito di munizioni, il più grande di tutto il Sud Vietnam. Si ritenevano senza essere intercettati. Sei ore dopo il primo scoppio, le esplosioni continuavano a succedersi senza interruzione. L'intero arsenale veniva così distrutto. Questa operazione non ha solo un grande valore militare (un portavoce dei fantocci si è conolato affermando che «abbiamo altri grossi depositi a Gio Vap e Cai Lanh»). Essa ha anche un grande valore politico in quanto conferma il fallimento della «vietnamizzazione». La base di Long Binh è un enorme complesso fortificato, che ospita tuttora cinquemila soldati americani, la cui «responsabilità» è stata recentemente trasmessa dagli americani ai fantocci. Questi avevano destinato la sorveglianza della base a un contingente di 650 uomini delle «forze speciali» del regime, costituiti da mercenari particolarmente addestrati a questo compito. Il sistema di sorveglianza, tuttavia, si è rivelato impotente di fronte all'audacia ed all'inventiva dei combattenti del FNL.

L'attacco di Long Binh è stato solo uno dei molti altri attacchi analoghi effettuati stanotte su tutto il territorio sudvietnamita. Presso Da Nang, sulla strada numero uno, i combattenti del FNL hanno fatto saltare in aria due ponti. Uno di questi è quello che un portavoce ha definito «un piccolo ponte» (ma che assicura il transito sulla strada, che è ora bloccato), il secondo era un ponte a più arcate. Il portavoce dei fantocci, ancora una volta, si è conolato affermando

Sessanta scienziati di tutto il mondo condannano i bombardamenti sul Vietnam

MILANO, 13 agosto. Sessanta scienziati di tutto il mondo hanno firmato un documento di condanna dei bombardamenti americani in Vietnam e per l'indipendenza dei popoli del mondo. Il documento, in cui figurano fra gli altri le firme dell'olandese H.B.G. Casimir, del danese W.L. Rosenfeld, dell'italiano Marcello Cini, del presidente della Società Italiana di Fisica Giuliano Toraldo di Francia, degli americani R. Cohen, W. Goldstein, C. Weiner, M.J. Sherrin, è stato siglato al termine dei lavori della scuola estiva sulla storia della fisica nel bellissimo secoto svoltosi a Varenna (Como), organizzato dalla Società Italiana di Fisica.

«Le discussioni svolte hanno portato a affermare il documento — gli scienziati firmitari al convincimento che non è più a lungo possibile separare l'attività professionale, la cosiddetta «cura scientifica», dalla attività di guerra, e che le applicazioni di essa e dunque una ferma condanna vada rivolta a quegli scienziati che collaborando con il Pentagono, hanno messo a punto alcune tra le armi più terribili usate dagli USA nel Vietnam».

«Queste nuove tecnologie militari — prosegue il documento — sono state avanzate da scienziati nell'ambito di progetti, come il programma Jason dell'Istituto di Fisica di Princeton, l'analisi di dati di Teheran. In tali programmi sono coinvolte decine di scienziati di primo piano, tra i quali alcuni premi Nobel».

Il documento termina con un pressante invito alla comunità scientifica internazionale perché si giunga ad una chiara presa di posizione. I firmitari hanno chiesto che per la prima volta, un tale documento venga inserito nelle riviste scientifiche.

TEHERAN, 13 agosto. Il generale della polizia Saeed Tabari, di 45 anni, è stato ucciso da due guerriglieri urbani che gli hanno teso una imboscata travestita in moto. I due sono fuggiti da lui dopo aver sparato al generale. Il quale era uno dei dirigenti nella lotta ai guerriglieri urbani.

Un guerrigliero è rimasto ucciso in uno scontro a fuoco con la polizia avvenuto in un'altra sparatoria nel centro di Teheran. Un poliziotto è rimasto ferito.



SAIGON — In luglio gli americani annunciarono che un giovane studente vietnamita, Nguyen Thai Binh, che aveva cercato di «distruggere» su Hanoi un aereo della Pan-Am, era «rimasto ucciso» in una colluttazione a bordo. In realtà si era trattato di un assassino a sangue freddo di uno studente disarmato, che osteggiava il regime fascista di Van Thieu. Subito dopo, suo padre, Nguyen Van Hai, un impiegato governativo di Saigon, veniva arrestato. E' stato rilasciato solo dopo un mese. Particolare ripugnante, che illustra la natura del regime di Saigon: per essere rilasciato egli ha dovuto firmare una dichiarazione nella quale afferma che suo figlio era «un criminale». Nella foto: il padre e la madre di Nguyen Thai Binh accendono sigarette d'incenso per onorare la memoria del figlio assassinato dagli americani.

Novità nel sistema scolastico di Cuba

Una scuola per il lavoro e lo studio costruita da giovani di tutto il mondo

La «Giorgio Dimitrov» edificata con il lavoro volontario di ragazzi di 28 Paesi, dall'Italia al Vietnam - Il ruolo del «compagno Raul, el Italiano», come lo chiamò Fidel Castro - Iniziativa da ripetere e moltiplicare

DAL CORRISPONDENTE L'AVANA, 6 agosto. Quando il mese prossimo gli studenti cubani inizieranno il nuovo anno scolastico disporranno, fra l'altro, di numerose nuove scuole edificate in gran parte, ai giovani che frequenteranno la «secondaria basica» corrispondente alla nostra media superiore. A settembre entreranno in funzione fra le altre 40 nuove «scuole nel campo», dove cioè gli studenti abbineranno lo studio al lavoro pratico, con una capacità complessiva di 20 mila alunni. Fra queste un posto di rilievo spetta alla «Giorgio Dimitrov», la prima inaugurata, nei giorni scorsi, alla presenza di Fidel Castro, nel centro agricolo di Cuba a soli 40 chilometri dall'Avana.

Non è che la «Dimitrov» differisca per struttura architettonica, attrezzatura didattica e sportive, impianti vari dalle altre «scuole nel campo». Possiamo dire che è una bella scuola, costruita con criteri più moderni, in mezzo al verde dei campi e dei frutteti. Dispone di due edifici dove alloggiarono gli studenti e di uno per aule e laboratori. Ma questo, ripeteremo, non la fa diversa dalle altre: ospiterà come tutte 500 giovani delle medie superiori e come in tutte le «scuole nel campo» lo studio sarà abbinato al lavoro.

La sua bellezza — ha detto il compagno Fidel — inaugurandola «è molto più profonda e straordinaria» della bellezza estetica, perché si tratta di una «bellezza morale». E — ha aggiunto — simbolizza molte cose. Per noi simboleggia innanzitutto la solidarietà della gioventù internazionale, della gioventù rivoluzionaria di tutto il mondo e con il nostro Paese e con la nostra rivoluzione. Significa un atto di vera amicizia

e fraternità che ci commuove e che lascerà un ricordo indelebile. La «Dimitrov» ha una storia particolare che vale la pena di raccontare dall'inizio. L'anno scorso nel mese di luglio, una delegazione della FMGD (Federazione mondiale della gioventù democratica) di passaggio a Cuba, diretta in Cile si incontrò con i dirigenti del Partito e della gioventù cubana. Nel corso delle conversazioni prese corpo l'idea di un atto di concreta solidarietà alla FMGD e a gennaio fu manifestato al compagno Raul, el Italiano, che si era messo in qualcosa di tangibile come la costruzione di un edificio scolastico ad opera dei giovani democratici di tutto il mondo. L'iniziativa fu accolta favorevolmente dalle organizzazioni democratiche di 29 Paesi aderenti alla FMGD. Il compagno Raul, el Italiano, fu incaricato di organizzare l'opera. Il compagno Raul, el Italiano, fu incaricato di organizzare l'opera.

Condannata la politica degli USA in Indocina

Nel documento approvato dai ministri degli Esteri si esprime anche soddisfazione per il processo di distensione tra Est ed Ovest - Impegno per l'aiuto ai movimenti di liberazione africani

GEORGETOWN, 13 agosto. La conferenza dei ministri degli Esteri dei paesi non allineati conclusasi ieri nella capitale della Guyana ha adottato alcune importanti decisioni. La prima è stata quella di ammettere come legittimi rappresentanti del Vietnam del Sud e della Cambogia il governo rivoluzionario provvisorio ed il governo di Sihanouk (GRUNK), il che ha provocato l'abbandono della conferenza da parte dei fantocci di Lon Nol e Thieu e di altri tre paesi (Malaysia, Indonesia e Thailandia). Una delle risoluzioni approvate condanna la politica degli USA in Indocina e dà pieno appoggio alle proposte di pace avanzate dal GRP dal Pathet Lao e dal GRUNK stesso.

In un'altra risoluzione i 65 paesi non allineati esprimono la loro soddisfazione per la distensione tra Est ed Ovest, ma deplorano che essa — pur allontanando la minaccia di una guerra nucleare — resti

«limitata geograficamente». Si chiede anche che vengano sciolte le alleanze militari esistenti e si dice che, malgrado la distensione, interventi, sovversivi e rivalità tra le potenze sono tuttora in corso in varie parti del mondo. Si citano — oltre alla situazione indocinese — la aggressione sovietica in Africa. Si chiede lo smantellamento delle basi militari in Asia, Africa ed America Latina e si apprezzano gli sforzi per neutralizzare l'Asia sud-orientale, l'Oceano Indiano e il Mediterraneo. Si chiede che gli israeliani cessino l'occupazione e di consolidamento del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. La prossima riunione dei ministri degli Esteri si terrà l'anno prossimo ad Algeri, che ospiterà nel 1973 anche il vertice dei capi degli Stati non allineati.

la distruzione delle armi nucleari. I ministri degli Esteri si sono impegnati a utilizzare tutti i mezzi per liquidare ogni traccia di colonialismo e di discriminazione razziale, ad esaminare i modi ed i mezzi per assicurare finanziamenti, armi ed addestramento sistematici ai movimenti di liberazione africani, ed intraprendere una azione organizzativa per interrompere il commercio con il Sud Africa e la Rhodesia e porre fine agli investimenti stranieri in questi paesi. Un altro documento afferma che ogni minaccia o pressione di tipo economico proveniente dall'estero potrà essere considerata come «aggressione» e come tale si potrebbe sottoporla all'esame del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. La prossima riunione dei ministri degli Esteri si terrà l'anno prossimo ad Algeri, che ospiterà nel 1973 anche il vertice dei capi degli Stati non allineati.

Dalla prima

Governo

semplicemente la pressione di questi premoniti per ricostituire, attraverso l'aumento dei prezzi, più larghi margini di profitto». La TV a colori il governo, almeno ufficialmente, non ha preso nessuna decisione. Andreotti si è limitato ad autorizzare il ministro degli Interni a fare un sondaggio di opinioni. Il quale, a sua volta, ha autorizzato la RAI-TV ad effettuare collegamenti a colori durante le Olimpiadi estive (nuovo a partire dal 26 agosto, ed usando alternativamente i due sistemi, il tedesco PAL e il francese SECAM). «Decisione tecnica» ci si è affrettati a dire. In realtà, si tratta invece di un modo surrettizio per arrivare a una decisione su tutta la materia, mettendo il Parlamento e lo stesso governo di mezzo al fatto compiuto.

E' logico, infatti, che l'allenamento indipendente delle tariffe delle Olimpiadi non sarà altro che uno degli aspetti della scalata che gli amministratori economici sono interessati a una rapida decisione in materia di TV a colori cercheranno di intraprendere nei prossimi mesi. E tutto questo attraverso un iter da un esame rigoroso e dalla complessiva valutazione delle esigenze dello sviluppo economico del Paese.

Ma quando del pagamento dei servizi pubblici (e in molti casi si può tranquillamente parlare di disservizi), il rincaro dei telefoni rischia di essere il primo anello di una catena. Non si dimentichi che anche per le tariffe elettriche, con gli stessi argomenti usati dal SIP, si preme per un aumento. E non si dimentichi che i prezzi dei servizi sono, oltre che un mezzo importante per il controllo del costo della vita, anche un termine di paragone, sfavore il quale si rischia di favorire un nuovo, incontrollato e generale rialzo.

Materia di viva preoccupazione è anche il settore dei fitti. Specialmente nelle grandi città, il costo dell'abitazione ha raggiunto ormai livelli preoccupanti. La riforma del prezzo della Corte costituzionale — che permette ai padroni di casa di compiere in proprio indagini sul mercato — è in realtà un varco aperto nel provvedimento di blocco degli affitti in vigore dalla fine del '69. Nel prossimo autunno, quando sarà emanato il decreto, si preme per un aumento. E non si dimentichi che i prezzi dei servizi sono, oltre che un mezzo importante per il controllo del costo della vita, anche un termine di paragone, sfavore il quale si rischia di favorire un nuovo, incontrollato e generale rialzo.

Telefoni

nell'indice del costo della vita e indirettamente sul prezzo di quasi tutte le altre merci e servizi, dovranno pagare addirittura uno o due punti di contingenza in più a partire da ottobre (60 o 120 miliardi di lire in più a carico delle imprese). Il governo ha chiesto il parere degli uffici della programmazione e quest'ultimo sarebbe interessato a sapere perché potremmo comprendere, attraverso la risposta, importanti questioni di metodo e di sostanza. Nel bilancio della SIP di quest'anno sono messe in evidenza due fonti di profitti: 69 miliardi e 447 miliardi di lire, rispettivamente le banche; 32 miliardi e 904 milioni di utile d'esercizio da distribuire. Insomma, su 590 miliardi di ricavi la SIP ha distribuito 100 miliardi di profitti distribuiti nelle due forme degli interessi e dei dividendi. L'eccezionale redditività delle banche, con le vecchie tariffe e i vecchi abusi, che rimangono — e testimoniano dell'aumento del capitale, in forma gratuita per i miliardi, ha manifestato un profitto di 35 miliardi di lire, ripetutamente distribuiti in un anno, pari a quasi il 10 per cento dell'intero conto economico. Una redditività che alcune delle migliori società internazionali sognano.

E' una pura falsificazione quella del bilancio di questo gruppo, i quali prendono pretesto le «alte tariffe» di altri Paesi europei. Confronto, intanto, i profitti rispettivi di alcune società. E' lecito a una concessionaria di riappareggiare metà del lavoro di installazione, tanto da avere ben 20 mila lavoratori appaltati in Italia, in Polonia in organico. Si appalta per risparmiare a spese del lavoratore e lo si vede bene dalla bilancia. Ma mettiamo in dubbio anche il bilancio. Il carattere ammissibile della società — il 36 per cento del capitale STET, la finanziaria IRI che detiene la quota «pubblica» della SIP, appartiene ai privati e le due quote sono controllate, servono egregiamente a regolare le forniture dei fabbricanti di cavi (Pirelli) e di altri materiali, nonché lo appalto agli stessi fornitori di importanti lavori di installazione.

Noi non siamo contro il sistema delle partecipazioni statali e dell'impresa mista pubblica-privata in linea di principio. Ma vogliamo sapere la verità e vedere la convenienza per il cittadino. I dirigenti dell'IRI dicono, ed il governo ripete a pappagallesco, che l'aumento delle tariffe servirà agli investimenti e questi allo sviluppo dell'industria elettronica, guardiamo ai fatti. Ed i fatti dicono che dei 180 miliardi di utili distribuiti negli ultimi anni, ben 114 sono andati ai soci privati e si sono dispersi in posizioni prevalentemente redditizie e quindi anche di consumo parassitario. Si pongono due distinti problemi: 1) gli investimenti per nuove utenze e servizi, specialmente se la gestione deve rimanere ad una società di tipo privato, il deve fare la

Governo

La TV a colori il governo, almeno ufficialmente, non ha preso nessuna decisione. Andreotti si è limitato ad autorizzare il ministro degli Interni a fare un sondaggio di opinioni. Il quale, a sua volta, ha autorizzato la RAI-TV ad effettuare collegamenti a colori durante le Olimpiadi estive (nuovo a partire dal 26 agosto, ed usando alternativamente i due sistemi, il tedesco PAL e il francese SECAM). «Decisione tecnica» ci si è affrettati a dire. In realtà, si tratta invece di un modo surrettizio per arrivare a una decisione su tutta la materia, mettendo il Parlamento e lo stesso governo di mezzo al fatto compiuto.

E' logico, infatti, che l'allenamento indipendente delle tariffe delle Olimpiadi non sarà altro che uno degli aspetti della scalata che gli amministratori economici sono interessati a una rapida decisione in materia di TV a colori cercheranno di intraprendere nei prossimi mesi. E tutto questo attraverso un iter da un esame rigoroso e dalla complessiva valutazione delle esigenze dello sviluppo economico del Paese.

Ma quando del pagamento dei servizi pubblici (e in molti casi si può tranquillamente parlare di disservizi), il rincaro dei telefoni rischia di essere il primo anello di una catena. Non si dimentichi che anche per le tariffe elettriche, con gli stessi argomenti usati dal SIP, si preme per un aumento. E non si dimentichi che i prezzi dei servizi sono, oltre che un mezzo importante per il controllo del costo della vita, anche un termine di paragone, sfavore il quale si rischia di favorire un nuovo, incontrollato e generale rialzo.

Materia di viva preoccupazione è anche il settore dei fitti. Specialmente nelle grandi città, il costo dell'abitazione ha raggiunto ormai livelli preoccupanti. La riforma del prezzo della Corte costituzionale — che permette ai padroni di casa di compiere in proprio indagini sul mercato — è in realtà un varco aperto nel provvedimento di blocco degli affitti in vigore dalla fine del '69. Nel prossimo autunno, quando sarà emanato il decreto, si preme per un aumento. E non si dimentichi che i prezzi dei servizi sono, oltre che un mezzo importante per il controllo del costo della vita, anche un termine di paragone, sfavore il quale si rischia di favorire un nuovo, incontrollato e generale rialzo.

Telefoni

nell'indice del costo della vita e indirettamente sul prezzo di quasi tutte le altre merci e servizi, dovranno pagare addirittura uno o due punti di contingenza in più a partire da ottobre (60 o 120 miliardi di lire in più a carico delle imprese). Il governo ha chiesto il parere degli uffici della programmazione e quest'ultimo sarebbe interessato a sapere perché potremmo comprendere, attraverso la risposta, importanti questioni di metodo e di sostanza. Nel bilancio della SIP di quest'anno sono messe in evidenza due fonti di profitti: 69 miliardi e 447 miliardi di lire, rispettivamente le banche; 32 miliardi e 904 milioni di utile d'esercizio da distribuire. Insomma, su 590 miliardi di ricavi la SIP ha distribuito 100 miliardi di profitti distribuiti nelle due forme degli interessi e dei dividendi. L'eccezionale redditività delle banche, con le vecchie tariffe e i vecchi abusi, che rimangono — e testimoniano dell'aumento del capitale, in forma gratuita per i miliardi, ha manifestato un profitto di 35 miliardi di lire, ripetutamente distribuiti in un anno, pari a quasi il 10 per cento dell'intero conto economico. Una redditività che alcune delle migliori società internazionali sognano.

E' una pura falsificazione quella del bilancio di questo gruppo, i quali prendono pretesto le «alte tariffe» di altri Paesi europei. Confronto, intanto, i profitti rispettivi di alcune società. E' lecito a una concessionaria di riappareggiare metà del lavoro di installazione, tanto da avere ben 20 mila lavoratori appaltati in Italia, in Polonia in organico. Si appalta per risparmiare a spese del lavoratore e lo si vede bene dalla bilancia. Ma mettiamo in dubbio anche il bilancio. Il carattere ammissibile della società — il 36 per cento del capitale STET, la finanziaria IRI che detiene la quota «pubblica» della SIP, appartiene ai privati e le due quote sono controllate, servono egregiamente a regolare le forniture dei fabbricanti di cavi (Pirelli) e di altri materiali, nonché lo appalto agli stessi fornitori di importanti lavori di installazione.

Noi non siamo contro il sistema delle partecipazioni statali e dell'impresa mista pubblica-privata in linea di principio. Ma vogliamo sapere la verità e vedere la convenienza per il cittadino. I dirigenti dell'IRI dicono, ed il governo ripete a pappagallesco, che l'aumento delle tariffe servirà agli investimenti e questi allo sviluppo dell'industria elettronica, guardiamo ai fatti. Ed i fatti dicono che dei 180 miliardi di utili distribuiti negli ultimi anni, ben 114 sono andati ai soci privati e si sono dispersi in posizioni prevalentemente redditizie e quindi anche di consumo parassitario. Si pongono due distinti problemi: 1) gli investimenti per nuove utenze e servizi, specialmente se la gestione deve rimanere ad una società di tipo privato, il deve fare la

EDITORI RIUNITI NOVITA' DI LUGLIO

PONTECORVO Fermi e la fisica moderna

Fischer L'artista e la realtà

CACCIAPUOTI Storia di un operaio napoletano

CALANDRONE Comunista in Sicilia

CHERCHI Togliatti a Sassari (1908-1911)

LURIA Una memoria prodigiosa

DE SANCTIS Il manifesto del realismo

ATTENTATO contro un commissario di polizia in Argentina

ROMANIA 1944-1948

TOGLIATTI La via italiana al socialismo - Il partito - Il movimento operaio internazionale

GRAVE INTORNO alla compagna Gaeta

GIULIO PANCALDI di anni 41

MARX-ENGELS L'ideologia tedesca

LENIN, Un passo avanti e due indietro

GRAMSCI Quaderni del carcere

TOGLIATTI Il partito comunista italiano